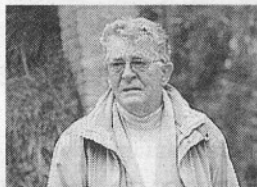


Personaggi Il professionista dell'avventura domenica a Verbania per il festival «LetterAltura»

«Il mio oceano lambisce il lago»

Alex Bellini: «Io, montanaro, racconto la sfida atlantica sulla barca a remi»

Dal programma



LA RASSEGNA

«LetterAltura», festival internazionale di scrittura di montagna e viaggio, si tiene da oggi a domenica a Verbania, Lago Maggiore (poi in luglio a Macugnaga e Val Bognanco)

I NUMERI

80 eventi, 130 ospiti: dal regista Ermanno Olmi (foto), domani, al giornalista «pellegrino» Sergio Valzania (venerdì 26), dallo scrittore svedese Bjorn Larsson (sabato 27) al triestino Boris Pahor (domenica 28) sul tema confine. Tra gli sportivi, l'alpinista Goretta Traverso, prima italiana a raggiungere un 8mila (domani e venerdì 26)

L'OMAGGIO

Pietro Biaggi, Lorenzo Cremonesi, Mario Perazzi e Claudio Gregori venerdì 26 e sabato 27 sono protagonisti delle «Lezioni d'autore» su Dino Buzzati. Tutti gli eventi sono

La definizione giusta per Alex Bellini potrebbe essere: professionista dell'avventura. Il trentino dell'Aprica ama le sfide estreme, che si tratti di trascinare una slitta in Alaska per 27 giorni o di affrontare l'oceano su una barca a remi, stabilendo il record mondiale di attraversata oceanica più lunga. L'Indiana Jones sondriese sarà domenica 28 giugno al festival «LetterAltura» di Verbania (in piazza San Vittore alle 18).

Com'è che un montanaro diventa navigatore?

«Ho visto il mare per la prima volta da bambino, crescendo ho iniziato a sentire un'attrazione irresistibile. Era come se mi chiamasse...».

Da solo, su una piccola barca, s'è mai chiesto: chi me l'ha fatto fare?

«Sì. Ma ero io ad averlo desiderato. Da lì si ha un punto di vista diverso su se stessi e il mondo: potrebbe essere il 2009 avanti Cristo e non cambierebbe nulla. Mi è capitato di piangere, però ho sempre trovato la motivazione per andare avanti».

Nel suo bagaglio che cosa non manca mai?

«Bussola per orientarmi e telefono satellitare per emergenze. Un palmare dove tenevo un diario di bordo. Libri, soprattutto cronache di esploratori artici del primo '900, e un iPod da 80 giga. Quando ero triste guardavo le foto di mia moglie ascoltando Jovanotti. Per portafortuna picco-



Progetti Alex Bellini, nato all'Aprica (Sondrio) 30 anni fa. «La mia prossima e più grande avventura? Diventare papà»

L'avventura nell'Atlantico durata sette mesi e mezzo è diventata un libro (*Mi chiamavano montanaro*, Longanesi), presto lo saranno i dieci mesi nel Pacifico, tra l'anno scorso e inizio 2009.

«Ci saranno due punti di vista — dice Bellini —. Di Ulisse e di Penelope: il mio e della mia compagna che a casa mi aspettava e mi sosteneva».

Sta pensando a qualche nuova impresa?

«Di mare ne ho abbastanza: basta barca per 20 anni. Sono attirato dal Polo Sud. Ma a novembre diventerò papà, ecco la mia nuova sfida. Vado al supermercato, taglio l'erba. Alcune aziende mi hanno chiamato per stage moti-



Viva il mito, anche senza risultati

di LORENZO CREMONESI

Diciamola tutta. Alex Bellini si è costruito un nome sui fallimenti e una buona dose di bluff ben raccontati. Nel 2004 il papà gli regala la prima barca a remi oceanica e lui pochi giorni dopo naufraga a Formentera, neppure superate le Colonne d'Ercole. Ci riprova due anni dopo ad attraversare l'Atlantico e questa volta ci riesce, ma in ben 226 giorni in mare, quando è ormai noto che navigatori-vogatori stranieri hanno compiuto più o meno lo stesso percorso in meno della metà del tempo. E oltretutto lui sbaglia il calcolo delle scorte di cibo ed è costretto a elemosinare aiuti dalle navi di passaggio. Anche i suoi 295 giorni per su-

ché ce lo racconta in diretta. Grazie a pannelli solari e telefono satellitare, il «navigatore solitario» è molto più in compagnia a migliaia di miglia dalla costa che non durante una narcisata sui monti che dominano l'Aprica. Ogni giorno in barca riceve infiniti sms ed email, il suo sito è aggiornato quasi in tempo reale. Eppure ha ragione da vendere quando dice che l'importante non è il risultato. In questo caso vale molto più il «mito Bellini», che non la sua realtà. Affascina l'idea di stare su una barca a remi larga meno di due metri e lunga neppure otto con il progetto di attraversare gli oceani. È la fuga totale, il sogno del viag-